



SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA SEGRETERIA PROVINCIALE VERONA

Nello scorso mese di aprile, il SIULP, ritenendo oramai superata la soglia della sopportabilità dell'impiego nei servizi di Ordine Pubblico, che come noto da tempo gravava solamente su parte del personale della Questura di Verona, in considerazione delle sempre



maggiori richieste del territorio e degli insufficienti rinforzi d'organico forniti dal Dipartimento, ha ritenuto di dover fare una scelta di concreta responsabilità, lanciando un chiaro messaggio:

L'impegno nei servizi di O.P. non avrebbe più dovuto essere una sorta di esclusiva riservata ad una parte minimale della Questura, ma distribuito sull'intera forza disponibile degli Uffici non investigativi, permettendo così ai colleghi sistematicamente impiegati di alleviare il carico di lavoro. Il tutto secondo precise regole d'impiego e di trasparenza.

Proprio la trasparenza che ha caratterizzato l'iniziativa del SIULP di Verona, che l'ha resa pubblica diffondendo il testo della nota che ha portato ad un incontro con il Questore, il quale, dal suo canto, nella circostanza ha ritenuto in buona parte condivisibili le nostre riflessioni.

Prendiamo ora atto da un recente comunicato del SAP che nelle more dell'incontro con il Questore ci sarebbe stato una sorta di "conclave" tra non meglio specificati rappresentanti sindacali e dell'Amministrazione.

Se quanto afferma il SAP risponde al vero, è altrettanto evidente che QUALCUN ALTRO ha cercato di rimanere nell'anonimato per cercare di limitare gli effetti dell'iniziativa del SIULP. Una mancanza di trasparenza è l'indizio dell'evidente imbarazzo nel proporre soluzioni diverse da quelle che noi avevamo immaginato.

Ben venga, dunque, il confronto fissato dal Questore per mercoledì prossimo, che prevede la partecipazione di tutte le Organizzazioni Sindacali. **Perché, infatti, questo costringerà gli orditori di trame - se davvero come sostiene il SAP ci sono stati – ad uscire allo scoperto. Dalle risultanze di quel Tavolo si potrà finalmente comprendere “Chi sta dalla parte di chi”. O meglio, chi agisce nell'interesse della totalità dei colleghi, e chi, invece, per sviscerati interessi “di nicchia”, cerca di evitare che un ristretto gruppetto di propri sodali sia chiamati a concorrere all’O.P.**

Ci preme, ancora, svolgere una considerazione conclusiva.

Il SIULP discuterà in quel Tavolo per affermare la necessità di riequilibrare i carichi di lavoro nel pieno interesse di tutto il personale della Questura e nel pieno rispetto delle regole. **Ma NON AMMETTERA' alcuna forzatura delle normative, né tantomeno nessun tipo di baratto o pregiudiziale su altre tematiche che non siano strettamente legate all'ordine del giorno.** Ciò vuol dire che se qualcuno pensa di poter fare inopinatamente richiamo a procedure di concertazione disciplinate dall'Accordo Nazionale Quadro, troverà il SIULP sulla sua strada ad impedirglielo. Quel che non va non sono certo gli orari di servizio a suo tempo concordati, e peraltro ampiamente condivisi dalla stragrande maggioranza del personale. Quel che non va, piuttosto, è la discriminazione, il doppiopesismo, che costringe alcuni a sobbarcarsi l'intero carico di servizi di ordine pubblico. Di questo, e SOLO di questo, si dovrà discutere.

L'occasione rappresenterà peraltro un banco di prova per la credibilità dei vertici dell'Amministrazione, che non si potranno sottrarre alla loro chiamata in causa con insoddisfacenti soluzioni di compromesso.

Non su questo argomento.

Verona, 6 giugno 2011

Il Segretario Generale Provinciale
Davide Battisti

